



Naturale inclinazione 2023

**Vite da animali**

*programma di incontri pubblici dedicati alla cultura del giardino*

a cura di Simonetta Zanon

15, 20, 22 settembre 2023, ingresso libero

mercoledì 20 settembre ore 17.30

**Paesaggi con api**

incontro seminariale con **Claudia Zanfi**, Green Island, Milano; **Filippo Piva**, PAMPA-Progetto Ambiente e Paesaggio, Repubblica di San Marino; **Elena Antonioli**, Università di Firenze.

Le api sono le protagoniste di un incontro a carattere seminariale nel quale tre figure impegnate nel campo del paesaggio - tra ricerca, pratica progettuale, comunicazione, azione civica e attivismo ecologico -, racconteranno il loro incontro professionale e personale con questi insetti straordinari.

Le api domestiche e selvatiche, responsabili di circa il 70% dell'impollinazione di tutte le specie vegetali viventi sul pianeta, rappresentano la base strutturale e funzionale della maggior parte degli ecosistemi e garantiscono circa il 35% della produzione globale di cibo. Senza api molte specie di piante non potrebbero riprodursi e si estinguerebbero, con evidenti (e drammatiche) conseguenze sui servizi ecosistemici essenziali che la diversità vegetale garantisce (basti pensare al contributo alla regolazione del clima, alla purificazione dell'aria e delle acque, al riciclo dei nutrienti e alla qualità del suolo), e sulla produttività agricola, i cui livelli attuali potrebbero essere mantenuti solamente attraverso l'impollinazione artificiale, con costi altissimi.

È risaputo che se le api scomparissero dalla faccia della terra, anche *Homo sapiens* avrebbe non pochi problemi. Eppure, mentre questa prospettiva non sembra venir presa davvero sul serio, il numero delle api nel mondo continua a diminuire in modo spaventoso e solo in Europa il 9,2% delle specie sono minacciate di estinzione a causa delle pratiche agricole intensive e dell'uso dei pesticidi, degli effetti della crisi climatica e soprattutto della distruzione del loro habitat naturali.

Mentre scienziati, associazioni ambientaliste e attivisti chiedono a governi, imprenditori e cittadini di agire e fare di più per proteggere le api, nel solco di esempi virtuosi già sperimentati con successo nelle grandi metropoli del mondo, l'apicoltura urbana si diffonde in molte realtà e si dimostra una pratica comunitaria innovativa dal grande valore ecologico e sociale.

**Alveari Urbani: per una apicoltura partecipata** (Claudia Zanfi)

Alveari Urbani è un progetto ideato da Claudia Zanfi, all'interno del programma Green Island, dedicato alla diffusione dell'apicoltura urbana, alla sensibilizzazione sul ruolo fondamentale che le api rappresentano per la biodiversità e la sicurezza alimentare, alla conoscenza delle specie botaniche utili per gli impollinatori, al coinvolgimento attivo dei cittadini nella loro salvaguardia negli ambienti urbani.

Alveari Urbani si occupa di incentivare l'arte e la creatività, chiamando a raccolta artisti e designer a cui viene data la possibilità di ideare arnie uniche e innovative nelle loro forme, la cui costruzione avviene in collaborazione con artigiani locali e attraverso l'uso di materiali ecologici. Per la creazione di luoghi utili per le api vengono privilegiati spazi in disuso o abbandonati nei quali si organizzano corsi, laboratori, eventi e attività collettive per far conoscere il mondo di questi insetti così importanti, nell'idea che riflettere sui molti modi

di praticare l'apicoltura urbana possa indirizzarci verso comportamenti utili alla salvaguardia dell'ambiente che abitiamo, proprio seguendo il modello dell'alveare, con la sua bellezza, laboriosità sociale e capacità di generare ricchezza.

Il progetto ha generato innumerevoli iniziative e ha vinto importanti riconoscimenti tra cui il Premio Expo in Città per la salvaguardia della biodiversità urbana e il Premio Timberland per la creatività.



**Claudia Zanfi**, storica dell'arte e appassionata di giardini, collabora con istituzioni pubbliche e private, promuove progetti dedicati ad arte, società, paesaggio.

Nel 2001 fonda e dirige il programma internazionale Green Island per la valorizzazione dello spazio pubblico e delle nuove ecologie urbane. Realizza l'omonima collana editoriale Green Island con vari titoli, tra cui *Flora Urbana*, *I Giardini di Piet Oudolf*, *Le api, l'arte e la città* (Corponove edizioni).

Nel 2010 fonda lo studio di progettazione e diffusione del verde Atelier del Paesaggio, per la rigenerazione di spazi abbandonati o in disuso, la realizzazione di orti urbani e giardini d'artista.

Nel 2015 vince il premio Expo in Città con il progetto Alveari Urbani, dedicato alla salvaguardia delle api e della biodiversità urbana. Ha creato Amiche del Verde, la prima rete italiana di donne che si occupa di tutela del verde e Sciame, progetto internazionale dedicato ad apicoltrici artiste.

È stata finalista per i progetti di Lausanne Jardins (CH) e della Biennale Spazio Pubblico di Roma. Ha insegnato *Visual Cultures* alla Middlesex University di Londra e *Urban Visions* alla Domus Academy di Milano. Collabora con European Landscape Convention-Council of Europe.

[www.amaze.it](http://www.amaze.it) / [www.atelieldelpaesaggio.wordpress.com](http://www.atelieldelpaesaggio.wordpress.com)

p. 2

#### **Progettare un parco per le api: il Bioparco Apistico di San Marino** (Filippo Piva)

Il Bioparco Apistico San Marino, progettato dallo Studio PAMPA fondato e guidato dal paesaggista Filippo Piva, è un luogo dedicato alla conoscenza e divulgazione di temi legati alla biodiversità ed al rapporto virtuoso tra uomo e natura. L'obiettivo principale riguarda la tutela e conservazione genetica dell'ape autoctona del territorio italiano e sammarinese, *Apis mellifera Ligustica*, e di tutti gli impollinatori selvatici, mai così in crisi come in questi ultimi anni, che qui potranno moltiplicarsi e contribuire al ripopolamento generale e all'incremento della biodiversità.

Il percorso all'interno del parco è stato strutturato in modo da far comprendere ai visitatori il lungo e appassionante tragitto che, nei secoli, uomo ed ape hanno percorso insieme. Oltre alla vegetazione più adatta alla vita delle api, si potranno conoscere strutture antiche e recenti per il loro allevamento, dalle arnie Top Bar, più rispettose delle dinamiche naturali, alle Warrè, alle Dadant o al Bugno rustico o ai tronchi cavi naturali. Una camera di volo permetterà ai visitatori di sperimentare le dinamiche di un'arnia in totale sicurezza e alcune librerie per insetti utili saranno a disposizione per laboratori didattici con gli studenti per l'inserimento di materiali adatti alla loro nidificazione.

**Filippo Piva**, architetto del paesaggio e agronomo, socio AIAPP (Associazione Italiana di Architettura del Paesaggio), docente a contratto presso le Università di Firenze e Bologna, è fondatore dello studio PAMPA Progetto Ambiente Paesaggio dove si occupa di progettazione paesaggistica di spazi pubblici e privati. Il collettivo multidisciplinare di professionisti dello studio PAMPA è composto da agronomi, architetti, forestali e opera in Italia e all'estero con progetti di architettura del paesaggio e progettazione ambientale. Il suo approccio progettuale mira principalmente a creare una relazione fra l'uomo e l'ambiente naturale, considerando il paesaggio come la sintesi dell'interazione tra queste due componenti. Nel tentativo di perseguire questo obiettivo, emerge chiaramente la necessità di coniugare la precisione del segno grafico del progetto con la variabilità degli elementi naturali in un ideale equilibrio.

[www.pampastudio.eu/](http://www.pampastudio.eu/)

#### **Prati di città per api e altri insetti: l'esempio di Berlino** (Elena Antonioli)

Le api selvatiche sono le sorelle sconosciute dell'ape mellifera. In Germania vivono seicento specie (finora conosciute), di cui oltre trecento a Berlino. Questi insetti vivono solitari oppure, come i bombi, formano colonie annuali. Le api selvatiche impollinano molte piante spontanee



p. 3

e coltivate ma la loro esistenza è gravemente minacciata perché il loro habitat e le fonti di cibo stanno scomparendo. Le api selvatiche hanno bisogno di aree fiorite ricche di specie per sé e per il sostentamento della propria prole.

Dal 2018, la Deutsche Wildtier Stiftung (Fondazione tedesca per la fauna selvatica) assieme al Dipartimento per l'ambiente, la mobilità e la protezione del clima del Senato di Berlino, sta convertendo alcuni spazi aperti pubblici in habitat per gli impollinatori urbani, garantendo un contributo attivo alla protezione di questi insetti. Ciò che va bene per le api selvatiche va bene anche per gli altri impollinatori. Pertanto, le misure pianificate si basano sulle elevate esigenze di queste specie altamente specializzate.

In particolare, nel cimitero paesaggistico di Eythstrasse, posto al confine tra i quartieri Schöneberg e Tempelhof, è stato predisposto un prato di fiori selvatici di circa ottocento metri quadrati proprio per offrire una fonte alimentare adeguata a questo gruppo di insetti assolutamente fondamentale.

**Elena Antonioli** è architetto, si è specializzata in Architettura del Paesaggio all'Università luav di Venezia, dove ha conseguito anche un Master di secondo livello in Architettura del Paesaggio e del Giardino. Dal 2014 ha collaborato con CZstudio associati e a partire dal 2017 con Fondazione Benetton Studi Ricerche di Treviso. In seguito ha coniugato l'attività di libera professionista, con la collaborazione alla didattica all'Università luav di Venezia. Ha concluso da poco un soggiorno di ricerca a Berlino come parte del suo programma di dottorato con l'Università degli Studi di Firenze, nell'ambito del quale indaga la coabitazione urbana tra le diverse comunità di vita: animali (umani e non), insetti, funghi e piante, ponendo l'attenzione, in particolare, sulle loro relazioni interagenti.

a seguire proiezione del cortometraggio

**Ape Regina** di Nicola Sorcinelli (Italia, 2019, 13')

introdotto da **Alessandro Padovani** (sceneggiatore)

*Ape regina* racconta di Elsa, che ha settant'anni e cinque arnie vuote. Le api se ne sono andate così come suo marito, a cui non perdona di essere morto prima di lei. Solo una nuova ape regina, se accettata, potrebbe farle ritornare. Una mattina trova nascosto nella rimessa Amin, un ragazzo di sedici anni scappato da un centro per immigrati. La polizia lo sta cercando, lui vuole raggiungere la Finlandia. Elsa decide di dargli ospitalità in cambio di un aiuto con le sue arnie, fino a quando dovrà lasciare andare anche lui.

Il corto nasce dal concorso Una storia per Emergency, iniziativa rivolta a ragazzi e ragazze tra i 16 e i 25 anni per promuovere una riflessione sulle conseguenze sociali e sanitarie della guerra, sul diritto universale alla cura, sull'accoglienza e sulla tutela dei diritti umani. Il progetto Una storia per Emergency, tra l'altro, ha vinto il Best Brand Storytelling Award al BeShort, il primo festival in Italia dedicato ai cortometraggi Branded Entertainment, organizzato da Giffoni Innovation Hub.

Prossimo appuntamento in programma:

venerdì 22 settembre

ore 18 **Paesaggi terrestri cercansi**

incontro pubblico con **Matteo Meschiari**, antropologo, Università di Palermo  
introduce **Luigi Latini**, direttore della Fondazione Benetton Studi Ricerche

ore 20.30 **The Hunter** di Daniel Nettheim (Australia, 2011, 102')

proiezione introdotta da **Matteo Meschiari**